

IL TENORE CHE CANTA I POETI ITALIANI

A CURA DI **EDUARDO GROTTANELLI DE' SANTI**

A man with glasses, wearing a white shirt and dark trousers, is seated at a round wooden table in a rustic room. He is writing on a piece of paper with a pen. The room features a high ceiling with a wooden lattice structure, a large window with sheer curtains, and a patterned rug. To the left, there is a dark wooden cabinet with various decorative items. To the right, a white chair is visible. The overall atmosphere is warm and traditional.

**FAUSTO TENZI, AFFERMATO
CANTANTE LIRICO TICINESE
CHE SI È ESIBITO NEI PIÙ
PRESTIGIOSI TEATRI D'OPERA
DEL MONDO CON LE PIÙ
IMPORTANTI ORCHESTRE
E I MAGGIORI REGISTI E DIRETTORI,
HA PROPOSTO, IN OCCASIONE
DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ
D'ITALIA, UN AFFASCINANTE
E RAFFINATO PERCORSO IN MUSICA
ATTRAVERSO LA GRANDE POESIA
DEL BEL PAESE.**

Partiamo da questa sua ultima fatica. Come è nata l'idea di realizzare questa preziosa raccolta di testi e musiche?

«Tutto nasce dalla mia personale convinzione che la grande poesia italiana, adeguatamente messa in musica, nulla abbia da invidiare alla tradizione liederistica tedesca, anche se rispetto a quella risulta essere meno conosciuta e valorizzata. Ne è nata quindi l'idea di una pubblicazione, intitolata appunto il Canto dei Poeti, curata dall'editore Giampiero Casagrande e portata avanti insieme a Sabine Frantellizzi, che è un vero e proprio viaggio culturale che, con il contributo di autorevoli specialisti, spazia tra poesia, musica, letteratura, identità nazionale».

Quest'opera ha avuto il sostegno di importanti istituzioni politiche e culturali dei due Paesi...

«Il sentimento che ha mosso la realizzazione di questo raffinato omaggio della Svizzera all'Italia, sia nell'ambito dei 150 anni della sua Unità che dei 150 anni delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, trova le sue radici nella loro vicinanza territoriale e, ancor di più, nell'affinità culturale e di tradizioni. L'iniziativa, sostenuta dalla Confederazione Elvetica, dal Cantone dei Grigioni, dal Canton Ticino, dalla Città di Lugano e da alcuni Enti privati, rende omaggio alla vicina Repubblica e alla sua celebre produzione di versi da Dante ad Ada Negri attraverso le romanze e le liriche musicate da compositori italiani. All'opera sono stati concessi l'Alto Patronato della Repubblica Italiana e l'Alto Patronato della Confederazione Elvetica».

Il volume è accompagnato anche da 2 CD dove è possibile ascoltare la sua splendida voce...

«Insieme a Maurizio Carnelli al pianoforte abbiamo inciso questi brani musicali che costituiscono senza dubbio una novità nel panorama discografico anche internazionale; rappresentano una scoperta per il più vasto pubblico, e offrono delle novità anche agli esperti, poiché sono state incluse alcune prime registrazioni moderne. La tradizione illustre del "recitar cantando", iniziata da Claudio Monteverdi, si propaga fin nel Novecento, anche – e forse più che nell'opera – nella voce accompagnata, nel canto da camera, dove si realizza la sintesi ideale tra parola e musica, la simbiosi tra canto e poesia. Il Canto dei Poeti è dunque una perfetta fusione dei due elementi, per una ideale e inusitata antologia poetica "in musica". Dante, Petrarca e Boccaccio, Tasso, Foscolo e Leopardi, Carducci, Pascoli, d'Annunzio, Ada Negri e altri sono stati intonati da molti compositori dell'Ottocento e Novecento, alcuni famosi, come Mercadante, Tosti, Respighi, Castelnuovo-Tedesco, Pizzetti, altri meno noti come Augusto Rotoli e Mario Pilati, fino ad autori quasi sconosciuti, che tuttavia hanno scritto brani pregevoli. Al tempo stesso, il progetto vuole essere anche un excursus attraverso il canto da camera italiano, un segmento artistico notevolissimo, ma in buona parte scomparso dai nostri orizzonti culturali e musicali, dalla nostra "memoria sonora", mirando a reintegrare un "tassello mancante" particolarmente rilevante proprio nei raffronti tra canto e poesia».



CHI È FAUSTO TENZI

Si è formato con il Prof. Frederick Husler e la Prof.ssa Yvonne Rodd-Marling all'Accademia Internazionale di Canto con sede a Lugano, patrocinata da Herbert von Karajan. Contemporaneamente ha compiuto studi vocali e musicali a Milano presso i Maestri Alberto Soresina e Arturo Merlini. Ha debuttato davanti al grande pubblico a Mosca, nella Petite Messe Solennelle di Rossini, ed ha esordito nell'opera allo

Stadttheater di Lucerna con Il Ballo in maschera di Verdi. Si è esibito nei più prestigiosi Teatri lirici e Festival Internazionali, dal Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia di S. Cecilia a Roma, al Metropolitan e Carnegie Hall di New York, dal Théâtre des Champs Élysées, Théâtre Musical e Théâtre Châtelet di Parigi al Festival di Berlino con i prestigiosi Berliner Philharmoniker, al Festival di Lucerna, Maggio Musicale Fiorentino, la Alte Oper di Francoforte e l'Opera di Seoul. Ha inoltre tenuto concerti presso la Sala Ciaikovski di Mosca, al Teatro dell'Opera di Odessa, a San Pietroburgo, Baku, Jerevan, Tbilisi e Vilnius. Ha inciso per etichette discografiche di grande prestigio come Deutsche Grammophon, Philips, ARTS, Nuova Era. Il suo repertorio include opere italiane e russe, musica sacra, concertistica e da camera.



Perché in Italia non è adeguatamente coltivata questa tradizione del bel canto da camera?

«Forse la causa va ricercata nel fatto che i giovani vogliono, o sono spinti dal “sistema” della musica lirica, a cimentarsi in opere di grande respiro, con risultati talvolta disastrosi, senza la volontà e la pazienza di addestrare la voce attraverso una lunga gavetta. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti».



Lei vanta una grande esperienza internazionale che l'ha portata a cantare in tutto il mondo.

Come giudica il panorama attuale della musica lirica...

«Per la mia formazione sono storicamente legato alle grandi voci del passato, per intendersi Mario Del Monaco o Nicolai Gedda. Oggi vi sono sicuramente degli ottimi cantanti, tecnicamente ben impostati. Quello che mi sembra piuttosto mancare è invece la forza interpretativa, cioè la capacità che è prima di tutto culturale e intellettuale, di calarsi totalmente nel personaggio, comprendendone le più intime sfumature del carattere e della psicologia, ma anche conoscendo in ogni dettaglio il contesto storico in cui si colloca. Solo così è possibile offrire delle interpretazioni sicure, convincenti, emozionanti, al di là della voce che deve essere ovviamente perfetta».